

UNA MOSTRA  
CI RICORDA

# *i Francobolli* IMPOSSIBILI

*Sembra vero ma  
non può essere e ci  
intorciglia la vista:  
non può essere che un  
Escher*

di **Fabio Vaccarezza**

**C**he noi si sappia non sono mai stati fatti studi sistematici su fatti e cose surreali che nel tempo hanno riguardato le poste e i francobolli. Di certo ce ne sono molte, più o meno curiose e alcune al limite dell'impossibile. Buone ultime quelle relative ai francobolli della piazze italiane con i facciali A e B, sconosciuti ai più, soprattutto agli stessi impiegati delle Poste. Piazze anch'esse presentate in modo surreale in quanto non compaiono né persone né veicoli, quasi fossero state fotografate durante un coprifuoco.

Ma se vogliamo parlare di surrealismo è bene rifarsi a qualcuno che per tutta la vita ha cercato di rappresentare attraverso i propri lavori concetti astratti come l'infinito o cose impossibili come il moto perpetuo. Stiamo parlando di Maurits Cornelis Escher.

Al Palazzo Reale di Milano dal 24 giugno scorso sino al 22 gennaio 2017 è possibile visitare una sua importante mostra. Vengono presentate oltre 200 opere di questo incisore olandese che ha fatto, e fa, discutere per la peculiarità delle sue figure. Figure talora impossibili e che, fissandole con attenzione, si trasformano e ci si accorge che spesso sfidano le leggi dell'ottica, della gravità e quelle della geometria.

Anche l'Arte del Francobollo si è occupato recentemente di Escher. Nella copertina dello scorso settembre appare, sotto forma di francobollo, "il Belvedere della Filatelia": una rielaborazione di Franco Filanci di una



delle tante case con archi disegnate da Escher in cui omini salgono, scendono o stanno sospesi su scale esterne/interne a secondo di come le si guardi.

Ma chi è Maurits Cornelis Escher?

Nato a Leewardeen in Olanda il 17 giugno 1898 da famiglia abbiente, il giovane Escher non mostrò molte capacità negli anni in cui frequentò le scuole e gli istituti superiori. Solo le ore dedicate al disegno erano di suo interesse. Abituato a vivere in una grande casa con molti quadri e con *trompe-l'oeil* sopra le porte fu subito affascinato dal contrasto fra la realtà tridimensionale e la pittura e il disegno bidimensionale.

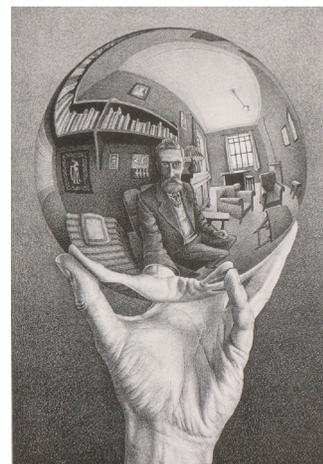
Da questa analisi geometrica, ottica e prospettica durante la sua esistenza diede vita a diversi periodi

artistici, generando opere surreali in cui l'illusione, il paradosso e l'esplorazione dello spazio e dell'infinito hanno attirato l'attenzione non solo di artisti, ma anche di matematici, scienziati, logici e fisici.

Visse fra l'Olanda e l'Italia sino a quando, negli anni Trenta, la situazione politica divenne per lui insostenibile, per cui si trasferì prima in Svizzera poi in Spagna e infine tornò in Olanda. In Spagna visitò l'Alhambra e rimase stupito di fronte ai suoi meravigliosi mosaici. Lì prese ispirazione per le sue opere di tassellazione. Morì nei Paesi Bassi, a Laren, il 27 marzo 1972.

M.C. Escher fu incisore, grafico, disegnatore, progettista; lasciò 448 fra litografie e xilografie oltre a 2.000 bozzetti.

Possiamo identificare quattro diversi periodi nelle sue opere. 1922-1937 periodo dei paesaggi;



Mano con Sfera 1935

1937-1945 periodo delle metamorfosi;



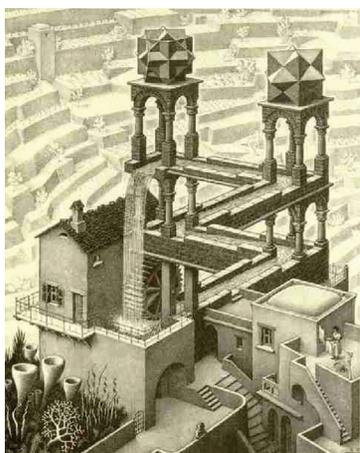
giorno e notte anatre... 1939  
sul fronte della casa di Escher

1946-1956 periodo dei quadri in prospettiva;

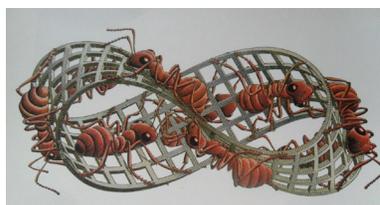


tre mondi quadro con ninfee 1955

1956-1970 periodo delle approssimazioni all'infinito.



cascata 1961 litografia



xilografia striscia di Moebius 1963

Fra le opere di Escher ci sono anche francobolli, dal lui appositamente disegnati.

Ne fece però pochissimi e a distanza di vari anni. Principalmente disegnò francobolli per l'Olanda o sue dipendenze come Suriname e Antille Olandesi, ma nel 1939 venne chiamato a realizzarne uno per il Venezuela. Come riportato nel numero di febbraio 1994 del Monthly Stanley Gibbons, egli disegnò la ricostruzione della città di Ojeda.



Da notare l'ordine geometrico e quasi maniacale delle strade e delle abitazioni di quella città.



I francobolli ideati per la sua madre patria sono quello del 1935 per il fondo nazionale dell'aeronautica, poi i due valori del 1948 per l'UPU, uno nel 1952 per le Nazioni Unite e infine nel 1956 per l'Europa.



Nel 1998 l'Olanda commemorò Escher nel 100° anniversario della sua nascita con l'emissione di un set di tre francobolli. Nei tre valori appare un suo ritratto, una sua opera e un libro con i suoi studi.



Le sue figure impossibili rientrano in una mini collezione che include il francobollo austriaco del 1981 con la gabbia pazza, i tre valori della Svezia del 1982, il triangolo di Penrose ritratto su un francobollo di Israele e il tridente "improbabile" su un valore della Danimarca del 1969.



Chi poi volesse approfondire l'opera di Escher può leggere il volume scritto da Douglas R. Hofstadter intitolato *Gödel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante*.

L'accostamento dell'incisore olandese con il grande compositore tedesco e il logico matematico austriaco, noto per il suo principio di indecidibilità, passa attraverso i concetti della ricorsività e dell'intelligenza artificiale unendo tre grandi menti che operavano in campi apparentemente molto distanti.